

AD AUSCHWITZ C'ERA LA NEVE

Ogni anno, il 27 gennaio, in tutto il mondo si celebra il “Giorno della Memoria”, a ricordo delle vittime dell’olocausto; com’è noto quella data è stata scelta perchè il 27 gennaio 1945 l’esercito sovietico, nella sua offensiva verso Berlino, entrò nel campo di sterminio della città polacca di Auschwitz, il più noto fra i molti campi di sterminio nazisti: davanti a loro, ed agli occhi del mondo, si aprì così il più indicibile degli orrori.

Sebbene pochi giorni prima i nazisti in fuga avessero cercato di distruggerne le prove delle loro azioni ed evacuato tutti i prigionieri in grado di camminare (*in quella che sarà poi definita la “marcia della morte”, alla quale partecipò anche Liliana SEGRE, oggi Senatrice a vita, instancabile oppositrice d’ogni forma d’odio e discriminazione*), le testimonianze dei pochi sopravvissuti e quello che i sovietici ancora trovarono, rappresentarono in modo agghiacciante e perfetto il genocidio di un popolo.

Una data, una commemorazione, che si ripete uguale ogni anno, rischia di diventare per molti un rito vuoto, di cui con l’andare del tempo si perdono le ragioni stesse ed allora è dovere di ognuno di noi, di ogni essere umano, di ogni persona civile contrastare l’oblio della memoria.

E farlo oggi con ancora maggior forza, perchè viviamo un’epoca dove sono sempre più forti i rigurgiti nazisti e fascisti, dove le tesi negazioniste trovano spazio crescente, soprattutto nel *web*.

Quest’anno vogliamo celebrare il “Giorno della Memoria” con una canzone. LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO, scritta nel 1966 da **Francesco GUCCINI**, il cantautore italiano che probabilmente più di ogni altro ha segnato, con i suoi testi, le coscienze di due generazioni di italiani.

LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO venne proposta per la prima volta come singolo dall’**Equipe 84** (*un gruppo musicale beat all’epoca molto in voga*), poi da Guccini stesso ed in seguito, in diversa versione, dai **Nomadi** (*altro gruppo beat tra i più longevi in Italia, con una produzione musicale fra le più importanti*).

LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO è priva di retorica, non ci sono parole di rancore o di odio verso i nazisti autori della *Shoah*: c’è solo una poetica rappresentazione degli uccisi che venivano cremati per cancellarne l’esistenza e lo sgomento per quello che fu l’abisso delle coscienze, la perdita totale di qualunque umanità, l’indifferenza all’orrore.

E’ anche una canzone attuale e, purtroppo, lo sarà sempre “*finché il vento non si poserà*”.

Roberto Orlandi

LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO

Son morto con altri cento
Son morto ch'ero bambino
Passato per il camino
E adesso sono nel vento
Adesso sono nel vento

Ad Auschwitz c'era la neve
Il fumo saliva lento
Nel freddo giorno d'inverno
E adesso sono nel vento
Adesso sono nel vento

Ad Auschwitz tante persone
Ma un solo grande silenzio
È strano, non riesco ancora
A sorridere qui nel vento
A sorridere qui nel vento

Io chiedo come può un uomo
Uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni
In polvere qui nel vento
In polvere qui nel vento

Ancora tuona il cannone
Ancora non è contento
Di sangue, la belva umana
E ancora ci porta il vento
E ancora ci porta il vento

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà
E il vento si poserà

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà
E il vento si poserà
E il vento si poserà

[Clicca per ascoltare la canzone](#)